

# LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200  
e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **A**venire

## «Via le nostre schiavitù»

Grande la partecipazione dei fedeli ai vari riti della Settimana Santa  
Un momento di comunione con la Messa del Crisma in Cattedrale

DI REMIGIO RUSSO

Oggi festa grande in tutte le chiese con la celebrazione della Pasqua, con cui ci si lascia dietro anche i riti della Settimana Santa vissuti nelle parrocchie. Un momento che ha segnato visibilmente l'unità della diocesi è stato quello di mercoledì scorso con la messa del Crisma, presieduta dal vescovo Mariano Crociata nella cattedrale di San Marco, concelebata dai presbiteri e diaconi presenti in diocesi e da numerosi fedeli. Nel corso della sua omelia, il vescovo ha fatto riferimento a questo periodo di Giubileo che stiamo vivendo per ricordare: «Senza la coscienza delle proprie dipendenze schiavizzanti non ci può essere riscatto e quindi nemmeno celebrazione del giubileo. Non facciamoci illusioni, le schiavitù più gravi sono quelle avvincano il nostro cuore e ci tengono stretti come in una morsa, incapaci di pensare e di volere una libertà che a volte non riusciamo più nemmeno a immaginare come possibile per noi - ha spiegato Crociata -. Dobbiamo innanzitutto cercare di capire e conoscere meglio noi stessi, e lasciarci aiutare in questo. La parola di Dio, a partire dalla Sacra Scrittura, è sempre la luce più penetrante per entrare nelle strutture profonde del nostro mondo interiore e del nostro essere spirituale. Ma c'è visione della nostra realtà interiore soltanto se sorge in noi insieme il desiderio di uscire dalle nostre schiavitù. È un desiderio che nella luce della parola si apre alla speranza che scaturisce dalla certezza di fede che Dio è fedele e ci ama». Non c'è solo la dimensione personale.



Un momento della Messa del Crisma

Il vescovo Crociata ricorda che bisogna imparare a leggere le storture e le rotture nei rapporti interpersonali e nelle dinamiche comunitarie e sociali, «nelle quali situazioni incancrenate di ingiustizia o di pregiudizio, di incomprensione e di risentimento si consolidano nel tempo fino a diventare strutture di peccato, nelle famiglie e nelle parentele, e anche nelle comunità parrocchiali e negli ambienti ecclesiali, per non

**Crociata: «Leggere storture e rotture nelle dinamiche comunitarie»**

parlare della più grande e anonima vita sociale dentro la quale il singolo si sente spesso perso se non si adegua a relazioni vischiose di ingiustizia

o di corruzione strisciante o talora perfino conclamata». In questi casi, però è necessario non farsi prendere da una tentazione ben conosciuta. Per Crociata «nessuno vuole sentirsi incolpato di nulla, nessuno ama prendersi le proprie responsabilità delle cose che non vanno», così si arriva «allo sport più praticato in questo senso» che «è quello dello scaricabarile: la colpa delle cose che non vanno, piccole o grandi che siano, è sempre di qualcun

altro». Tuttavia, qualcosa comincia a cambiare, in noi e attorno a noi, «dal momento in cui abbiamo il coraggio di metterci di fronte alle nostre responsabilità e di trame le debite conseguenze. Il bello, in tutto ciò, è che il Signore sta lì non come chi abbia piacere di accusare e condannare, ma come colui che vuole risanare e donare libertà», ha concluso Crociata. La celebrazione è molto sentita dai fedeli, che fanno da corona ai loro presbiteri che in questa occasione rinnovano le loro promesse sacerdotali. Un altro momento intenso - come sempre - è quello in cui il vescovo Crociata benedice gli oli santi per i catecumeni e per l'Unzione degli infermi, per consacrare poi il crisma utilizzato poi durante l'anno per ungere i battezzati, le persone che riceveranno il sacramento della Cresima e per coloro che dovessero essere ordinati presbiteri o vescovi. La messa del crisma ha segnato anche il «debutto» del Coro diocesano di Latina, diretto dal maestro Marco Di Lenola, formato e curato dall'Ufficio liturgico diocesano. Prima che di un fattore tecnico-artistico è importante sottolineare che si tratta di una vera e propria esperienza di comunione. Il coro è formato da quasi cento elementi, provenienti dai vari cori parrocchiali presenti in diocesi. Per le prove è stato necessario formare due poli, ospitati nella parrocchia del Frasso (a Sonnino) e in quella di San Luca, a Latina, dove gli elementi portano avanti le prime prove per poi ritrovarsi insieme per le prove generali. L'Ufficio liturgico ha spiegato che il coro accompagnerà la liturgia nelle celebrazioni diocesane.

LA DOMENICA

**Pasqua, annuncio di speranza**

Augurarsi solo «Buona Pasqua», appare fin troppo scontato. L'uomo oggi non ha bisogno di un semplice augurio, ma di un annuncio che gli trasformi la vita, gli dia gioia. Cristo è risorto! È risorto per me, per te, per noi. È necessario cambiare le nostre abitudini ancora troppo poco evangeliche. Questa vita nuova diventerà contagiosa e il mondo ne uscirà rinnovato. A chi ha accumulato delusioni, a chi deve continuare a inghiottire bocconi amari, a chi sembra che la solitudine sia insopportabile, a chi sembra ormai rassegnato alla impossibilità di spostare quel masso che sbarra la strada verso la luce e la vita, non diciamo più solo «Buona Pasqua». Diamogli l'annuncio mirabile: Qualcuno ha rimosso quel macigno insopportabile che ti impediva di vivere. Ora puoi uscire dalla tua prigione e ritrovare la speranza, perché Cristo è Risorto. Tu puoi risorgere con lui. Alleluia!

Patrizio Di Pinto

IL RITO



Una stazione della Via Crucis a Latina

**La Via Crucis unitaria per il Giubileo**

Ricca di momenti intensi e riti questa Settimana Santa appena trascorsa. Circa il calendario delle celebrazioni del vescovo Crociata, proprio stamattina presiederà la messa di Pasqua, alle ore 11, nella concattedrale di S. Maria a Sezze. Nelle parrocchie della diocesi pontina i fedeli hanno seguito i riti del Triduo, la messa in Coena Domini del Giovedì Santo con la caratteristica lavanda dei piedi e la sera l'Adorazione davanti al «sepolcro» (come veniva chiamato una volta).

Particolare, invece, il Venerdì Santo dedicato la sera alla tradizionale Via Crucis, tenuta al livello cittadino nei vari centri. Proprio per questo importante momento di pietà popolare, vi è stata in questa occasione la novità di un testo unitario delle meditazioni. Cioè, in ciascun centro i fedeli hanno utilizzato lo stesso testo di meditazione, riflessione e preghiere. Si è trattata di una proposta della commissione diocesana per il Giubileo, presieduta da don Massimo Capitani, in occasione proprio dell'Anno Santo. Per questa occasione, la commissione ha chiesto al vescovo Crociata di scrivere i testi per la Via Crucis, che lo stesso presule ha guidato a Latina.

La processione è partita dalla chiesa del Sacro Cuore per arrivare davanti la cattedrale di San Marco, quattordici stazioni con altrettante meditazioni e preghiere con due «aggiunte» particolari. La prima alla stazione davanti l'ospedale civile di Latina e la seconda alla stazione davanti al carcere di Latina, dove in entrambi i casi il vescovo Crociata ha recitato una preghiera specifica per le condizioni che le persone si trovano a vivere in questi particolari ambienti.

I testi di ogni stazione sono stati pensati partendo dal tema specifico, facendo riferimento alla condizione di Gesù in quel momento per poi passare a una sorta di attualizzazione, cioè a quel che vive l'uomo di oggi. Un esempio è la prima stazione, Gesù è condannato a morte, con la meditazione che spiega come «chi allora comandava ha scelto di condannare pur di non perdere il proprio potere. Ci sconcerta e ci fa paura toccare con mano, anche oggi, come spesso la rettitudine, la correttezza, l'onestà si trovino ad essere non lodate e premiate, ma piuttosto irrisate e perfino perseguitate. Così ci insegnano che il bene va compiuto per sé stesso, anche a costo di pagare di persona pur di rimanervi fedeli». Pregando poi perché nessuno entri «mai in questa logica perversa che cancella gli altri pur di mantenere i propri interessi e privilegi». I testi della Via Crucis sono sul sito web della diocesi.

L'EVENTO

**Latina pronta ad accogliere il Giubileo degli adolescenti**

Il prossimo fine settimana la diocesi di Latina si prepara a vivere il Giubileo degli adolescenti, rivolto ai giovani dai 12 ai 16 anni d'età. Ad organizzare l'attività l'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile e vocazionale, diretto da don Paolo Luccioni. Le attività inizieranno nel tardo pomeriggio di venerdì prossimo 25 aprile, con i circa 700 partecipanti iscritti che si ritroveranno in sette diverse parrocchie di Latina. Da qui partiranno in processione per radunarsi tutti in piazza San Marco dove saranno accolti dal vescovo Mariano Crociata. Dopo questo saluto, i giovani inizieranno la Via Lucis e le Confessioni. Il giorno successivo è prevista la partenza verso Roma per il pellegrinaggio alla Porta Santa di San Paolo Apostolo fuori le mura, dove per tutto il giorno vi saranno vari momenti di animazione, per poi la sera ritornare nelle strutture di accoglienza. Domenica si ritorna a Roma, per partecipare alla messa in piazza S. Pietro, durante la quale si terrà la canonizzazione del beato Carlo Acutis.

## Latina Scalo, Mattarella alla Bsp

La notizia sta girando da alcuni giorni, grazie a una antipazione delle pagine locali del quotidiano Il Messaggero. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella arriverà a Latina per visitare lo stabilimento Bsp Pharmaceuticals, che si trova lungo la statale Appia, nella zona di Latina Scalo. La visita - seppur ancora non confermata ufficialmente dal Quirinale - viene data per il 29 aprile prossimo, è una consuetudine del presidente visitare una azienda che rappresenti un'eccellenza per il sistema industriale italiano. Tra l'altro ancora non ci sono notizie ufficiali a motivo del recente ricovero di Mattarella, anche se la convalescenza procede senza problemi tanto che gli impegni già fissati sono mantenuti in agenda.



L'ingresso della Bsp

Per l'azienda pontina questa visita è motivo di grande soddisfazione e orgoglio. Il sito è stato fondato nel 2006 da Aldo Braca, già alto dirigente di industrie farmaceutiche di livello internazionale, il quale aveva rilevato lo stabilimento della Tetrapak, storica azienda di

packaging, che su Latina aveva dismesso l'attività. Grazie a un piano industriale di riconversione e ristrutturazione del sito la Bsp è diventato in breve tempo uno dei leader a livello internazionale come «terzista» nel settore della produzione di farmaci. Nel frattempo, da una decina d'anni, la Bsp Pharmaceuticals ha avviato una collaborazione con Invitalia per lo sviluppo di biofarmaci innovativi per le cure terapeutiche oncologiche e anticorpi monoclonali ad azione antivirale, citotossica e immunoterapica. Per il capo azienda Aldo Braca sarà l'occasione per incontrare nuovamente il presidente Mattarella, il quale nel 2015 gli conferì la benemerita di Cavaliere del Lavoro per i meriti acquisiti nella sua lunga carriera aziendale.



**IL POZZO**

SERVIZIO DIOCESANO DI  
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO  
per DIVORZIATI / SEPARATI  
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE



**CHI SIAMO** Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

**OFFRIAMO** ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE. Itinerario strutturato in quattro passi teso a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

**A CHI E' RIVOLTO** Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).

**APERTURA DEL SERVIZIO**

LUNEDI 10.30 - 12.30  
MERCOLEDI 10.30 - 12.30  
GIOVEDI 18.00 - 19.00  
18.30 - 19.30

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA  
presso la Curia Vescovile

www.diocesi.latina.it  
ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it

**0773.4068134**